



AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE

Decreto segretariale n. 100/2025

PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE (PAI) DELLA REGIONE MARCHE - PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 68, COMMA 4-BIS E 4-TER DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152 E DEGLI ARTT.5 E 19 DELLE NTA DEL PAI-AREE A RISCHIO ESONDAZIONE DEL FIUME MISA, NEL TRATTO COMPRESO TRA IL MOLINO SERVADIO (COMUNE DI ARCEVIA) E LA FOCE, E DEL FIUME NEVOLA, NEL TRATTO COMPRESO TRA 2 KM A MONTE DELLA CONFLUENZA CON IL TORRENTE ACQUAVIVA E LA CONFLUENZA CON IL FIUME MISA, PER APPROFONDIMENTI DEL QUADRO CONOSCITIVO E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI. COMUNI ARCEVIA, SERRA DE' CONTI, CASTELLEONE DI SUASA, BARBARA, MONTECAROTTO, OSTRA, OSTRA VETERE, CORINALDO, TRECASTELLI, SENIGALLIA (REGIONE MARCHE).

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*” e, in particolare:
 - l’articolo 63 che istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale l’Autorità di bacino distrettuale;
 - l’articolo 64 che istituisce il distretto idrografico dell’Appennino centrale;
 - l’articolo 68 e, in particolare, il comma 4-*bis*, che dispone: “*Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa. Le modifiche di cui al presente comma costituiscono parte integrante degli aggiornamenti dei Piani di cui all'articolo 67, comma 1.*” nonché il comma 4-*ter* che dispone: “*Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono*

effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis.”;

- *l'articolo 170 che, al comma 11, prevede: “Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'articolo 175”;*
- *la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”;*
- *la deliberazione n. 116 del 21 gennaio 2004 del Consiglio regionale della Regione Marche recante “Approvazione del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI), articolo 11 della Legge Regione Marche 25 maggio 1999, n. 13”;*
- *la deliberazione n. 13 assunta in data 18 novembre 2019 dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, recante “Adozione definitiva, ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini di rilievo regionale delle Marche (PAI) - aggiornamento 2016.”;*
- *il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 marzo 2022, recante “Approvazione del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale delle Marche (P.A.I.) – Aggiornamento 2016.”;*
- *le Norme tecniche di attuazione del “Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini di rilievo regionale delle Marche (PAI)” e, in particolare, gli articoli 5 e 19, rubricati “Validità ed aggiornamento” e “Modifica delle Aree”.*

CONSIDERATO CHE:

- *in seguito agli eventi alluvionali che hanno colpito il bacino del fiume Misa a settembre 2022, tramite l'Accordo di collaborazione tra il Commissario Delegato agli eventi meteorologici settembre 2022 e Fondazione CIMA per lo studio e potenziamento delle procedure di allertamento e degli strumenti di programmazione degli interventi su bacino*

del fiume Misa riguardanti la regimazione dei deflussi e il relativo tavolo tecnico istituito tra Autorità di bacino, Vice-Commissario delegato, Regione Marche, Università Politecnica delle Marche e Fondazione CIMA, la Fondazione stessa ha condotto uno studio idrologico-idraulico per l'aggiornamento del quadro conoscitivo di pericolosità d'esondazione sui fiumi Misa e Nevola e per la definizione dei benefici conseguibili dagli interventi di mitigazione del rischio;

- l'attività ha riguardato in particolare l'esecuzione di rilievi territoriali per l'aggiornamento dello stato dei luoghi, la revisione delle condizioni idrologiche attese per scenari sintetici e la simulazione delle dinamiche idrauliche per riprodurre i fenomeni di esondazione;
- lo studio "Aggiornamento della modellazione idraulica sul bacino del Misa" di ridefinizione dello stato attuale, consegnato da Fondazione CIMA all'Autorità ad aprile 2025, consente di aggiornare il quadro della pericolosità e del rischio idraulico dell'asta principale dei fiumi Misa e Nevola per un'estensione lineare complessiva pari a circa 55 km fino alla foce a mare e tiene conto degli interventi idraulici di riduzione del rischio finora realizzati, in particolare del primo stralcio della cassa di espansione di Bettollelle;
- i risultati dello studio rispetto al vigente quadro del PAI, basato su un unico scenario con orizzonte temporale 200ennale su base geomorfologica e storico-inventariale, migliorano il quadro conoscitivo attraverso una modellistica numerica quantitativa di dettaglio che consente di descrivere i meccanismi di esondazione, definire le vie di deflusso e caratterizzare le variabili idrauliche per tutti i tempi di ritorno simulati e non solamente per lo scenario con tempo 200 anni;
- in particolare, lo studio restituisce le allagabilità sia per tempi di ritorno inferiori ai 200 anni, utili ad individuare le zone più frequentemente inondabili, che per scenari ultra 200-ennali utili, unitamente alle informazioni derivanti dagli eventi reali del 2014 e del 2022, a delineare le ulteriori zone che, sebbene non interessate da eventi col tempo di ritorno di riferimento del PAI (200 anni), possono comunque manifestare un rischio residuo connesso ad eventi del passato e/o ad eventi estremi, che vengono quindi incluse nella cartografia come "zone di interesse per la gestione del rischio residuo" da recepire negli strumenti comunali di protezione civile;
- la Segreteria Tecnico Operativa, nella seduta del 9 aprile 2025, sentito il dirigente proponente, ha elaborato la proposta di modifica sopra referenziata, giusto verbale in pari data;
- la Regione Marche, nel corso della seduta del 15 aprile 2025 della Conferenza Operativa, ha

espresso parere favorevole;

- la Conferenza Operativa ha espresso parere favorevole all'aggiornamento proposto nel corso della predetta seduta.

RITENUTO, PERTANTO:

- di proporre conseguentemente, con il presente decreto, ricorrendone tutti i presupposti di legge, l'aggiornamento, ai sensi dell'articolo 68, commi 4-bis e 4-ter del decreto legislativo n. 152 del 2006 e degli articoli 5 e 19, delle Norme tecniche di attuazione del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini regionali delle Marche (PAI) e delle Tavole della Carta del rischio idrogeologico, delle aree a rischio esondazione del fiume Misa, nel tratto compreso tra il Molino Servadio (comune di Arcevia) e la foce, e del fiume Nevola, nel tratto compreso tra 2 km a monte della confluenza con il torrente Acquaviva e la confluenza con il fiume Misa nei Comuni di Arcevia, Serra de' Conti, Castelleone di Suasa, Barbara, Montecarotto, Ostra, Ostra Vetere, Corinaldo, Trecastelli, Senigallia (Regione Marche).

DECRETA

Art. 1

1. Ai sensi dell'articolo 68, commi 4-*bis* e 4-*ter*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e degli articoli 5 e 19, delle Norme tecniche di attuazione del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini regionali delle Marche, è proposto l'aggiornamento del citato Piano e delle Tavole della Carta del rischio idrogeologico, delle aree a rischio esondazione del fiume Misa, nel tratto compreso tra il Molino Servadio (comune di Arcevia) e la foce e del fiume Nevola, nel tratto compreso tra 2 km a monte della confluenza con il torrente Acquaviva e la confluenza con il fiume Misa nei Comuni di Arcevia, Serra de' Conti, Castelleone di Suasa, Barbara, Montecarotto, Ostra, Ostra Vetere, Corinaldo, Trecastelli, Senigallia (Regione Marche), come da cartografia allegata.
2. Nell'area oggetto di proposta di aggiornamento sono adottate, ai sensi dell'articolo 68, comma 4-*ter*, del decreto legislativo n. 152 del 2006, misure di salvaguardia immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente decreto.
3. Le misure di salvaguardia di cui al comma 2 restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del Piano di cui al citato articolo 68, comma 4-*bis*, del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Art. 2

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1, ai sensi degli articoli 5 e 19, delle Norme tecniche di attuazione del PAI dei bacini di rilievo regionale delle Marche, costituiscono proposta di modifica del Piano medesimo.
2. Il presente decreto è pubblicato nel sito *web* dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, ne viene dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche e ne viene trasmessa copia alla Regione Marche, Provincia di Ancona e ai Comuni territorialmente interessati.
3. Per giorni trenta dalla data della pubblicazione dell'avviso per estratto nel Bollettino Ufficiale Regionale, la documentazione relativa al presente provvedimento è disponibile, per la consultazione del pubblico, presso le sedi dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale e degli enti territoriali di cui al comma 2.
4. Entro il termine di trenta giorni dalla data di cui al comma 2 possono essere presentate osservazioni alla proposta di aggiornamento del PAI di cui all'art. 1 all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, da inviare tramite PEC all'indirizzo: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it.

ROMA, 16-04-2025

**Il Segretario Generale
Prof. Ing. Marco Casini**

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.